**Giovanni Pascoli**

**Pascoli e il suo tempo**

Pascoli vive gli anni successivi all’unificazione italiana in Romagna attraversata da fermenti politici e culturali.

**La vita:**

**1855**: nacque in Romagna.

**1867**: L’omicidio del padre è l’evento che sconvolge la sua vita creando difficoltà economiche alla famiglia

**1871**: la famiglia si trasferisce a Rimini

Pascoli abbandona il Collegio degli Scolopi ad Urbino

In questi anni muoiono due fratelli, la madre e la sorella maggiore

**1873**: studia Lettere all'università di Bologna, dove ha come maestro Carducci

Si avvicina alle idee socialiste e trascorre alcuni mesi in carcere per aver partecipato ad una manifestazione.

**1876**: muore il fratello Giacomo e Pascoli diventa il capofamiglia

**1882**: si laurea in letteratura greca

Conseguita la laurea insegna prima a Matera e poi a Massa dove chiama a vivere con sé le due sorelle Ida e Maria.

Ida si sposa contro la volontà del poeta e quindi Pascoli e Maria si trasferiscono a Castelvecchio di Barga.

**1895**: ottenne la cattedra di grammatica greca e latina presso l’università di Bologna e quella di letteratura latina all’università di Messina,

**1905**: diventa titolare di letteratura italiana a Bologna

**1912**: muore a Bologna.

**Le opere:**

**Grandi raccolte:**

* Myricae
* Canti di Castelvecchio

**Le opere civili:**

* Pensieri e discorsi
* Odi e Inni
* Canzoni di Re Enzio
* Miei pensieri di varia umanità
* La grande Proletaria si è mossa

**Il pensiero e la poetica:**

La visione del mondo di Pascoli si forma a partire da 2 fondamentali esperienze:

* I tragici avvenimenti che travolgono la sua famiglia
* La crisi politica e culturale della seconda metà dell’800.

Da queste due deriva la sua visione del mondo: la poesia ha un fine consolatorio sia per l’autore sia per gli uomini.

**Funzione morale:** la poesia è pura, spontanea e disinteressata, dà voce al fanciullino che è dentro ognuno di noi che promuove bontà e amore.

**Funzione civile:** la poesia contribuisce ad abolire le barriere di classe e la guerra tra i popoli (socialismo umanitario).

**La poetica del fanciullino:**

Il poeta coincide con “il fanciullino”, quella parte infantile che sopravvive in fondo ad ogni uomo e che viene ignorata nell’età adulta. Il fanciullino vede tutte le cose con stupore e meraviglia senza percezioni razionali.

**Il poeta veggente:**

Il fanciullino cerca la poesia nelle piccole cose, come un veggente che riesce a guardare oltre le apparenze sensibili.

**Tra simbolismo e classicismo:**

Pascoli rientra nel filone del Simbolismo, anche se la sua poesia rimane legata alla tradizione classica.

**Le tecniche espressive**

**Il linguaggio analogico:**

* Uso della metafora
* Accosta realtà tra di loro lontane, eliminando i passaggi logici
* Attraverso le sinestesie (descrizione di un'esperienza sensoriale) crea una intensa carica allusiva e suggestiva

**Il lessico e gli aspetti fonici:**

* Pascoli mescola parole dotte e comuni, termini gergali e dialettali, termini tecnici che si riferiscono alla realtà campestre
* Grande rilievo hanno gli aspetti fonici, il gioco dei suoni e gli effetti musicali di onomatopee

**La metrica:**

Il verso è frantumato al suo interno mediante l’uso frequente della punteggiatura e degli enjambements.

**Myricae**

**La composizione:**

È la raccolta più significativa di Pascoli ed è caratterizzata dalla continua sperimentazione.

Le fasi di elaborazione di Myricae corrispondono all’evoluzione e alla definizione della poetica dell’autore, che procede da una scrittura di tipo descrittivo ad una di tipo simbolico,

**La struttura e le forme:**

* Gli schemi metrici sono gli stessi della tradizione, ma rinnovati dall’interno attraverso continue pause, enjambements e fratture che ne spezzano il ritmo.
* Il lessico è preciso
* Il linguaggio è allusivo e simbolico, attento ai valori musicali della parola
* Le liriche hanno come oggetto l’osservazione della natura

**I contenuti:**

* Aspetti quotidiani del paesaggio
* Temi legati ai ricordi, alla famiglia, al “nido” distrutto, allo stretto rapporto che lega i vivi e i morti
* Tema della morte

**Temporale (Myricae)**

Pascoli racconta l’avvicinarsi di un temporale attraverso suoni descritti dalle onomatopee e i colori:

* Il rosseggiare dell’orizzonte verso il mare
* Il nero delle nuvole sui monti
* sullo sfondo nero biancheggia un solitario casolare

Quest’ultima è il simbolo della solitudine dell’uomo dominato dalle forze della natura.

**Lavandare (Myricae)**

In un campo c’è un aratro senza i buoi abbandonato, in lontananza si sente lo sciacquare dei panni delle lavandaie che viene accompagnato da canti melanconici e una donna si lamenta la mancanza del suo uomo che è partito e non ancora ritornato e lei si sente come l’aratro che è stato abbandonato in mezzo ai campi.

L’aratro lasciato in mezzo al campo evoca l’idea della solitudine e dell’abbandono.

**X Agosto (Myricae)**

Il testo presenta un parallelo tra una rondine che non torna dai suoi piccoli a causa del cacciatore e il padre di Pascoli che non ritorna a casa dopo essere stato ucciso. Entrambi, rondine e padre, non torneranno da coloro che li aspettano. Pascoli esprime il dolore di un mondo pieno di male, rivolgendosi al cielo.

**Il pianto delle stelle** simboleggia il pianto del cielo, che serve a purificare la terra dal Male.

**Canti di Castelvecchio**

**Composizione:**

Castelvecchio è un paese nei pressi di Barga in Lucca, dove Pascoli acquista una villetta, in cui si trasferisce con la sorella Maria e in cui cerca di coltivare il suo “nido”. Qui compone i canti ed è la raccolta poetica della maturità pascoliana, per quanto riguarda sia l’aspetto tematico e sia quello tecnico-linguistico.

**Struttura e le forme:**

Le poesie sono organizzate attorno a 2 nuclei lirico-biografici:

* Canti di Castelvecchio
* Il ritorno a San Mauro

Pascoli sviluppa una più ampia ricerca di effetti tenico-linguistici utilizzando combinazioni originali di:

* linguaggi comuni
* lingue straniere
* gerghi e linguaggi specializzati

**Contenuti:**

* Natura e vita della campagna
* Nido familiare
* Amore per le piccole cose quotidiane
* Mistero e l’ignoto

**Il gelsomino notturno (Canti di Castelvecchio)**

La poesia è dedicata all’amico Gabriele Briganti nel giorno del suo matrimonio con l’allusione in modo delicato e sottile della vita notturna del fiore e della prima notte di nozze dei due giovani sposi.

Ritorna il tema del nido come luogo di protezione e di unità familiare.

**Gabriele D’Annunzio**

**D'Annunzio e il suo tempo:**

Vive gli anni successivi al completamento del processo risorgimentale in Italia.

Assume una posizione critica nei confronti delle scelte governative, specialmente dopo l’avvento di Giolitti che lui considera una “italietta”. Quindi assume una posizione nazionalista e reazionaria.

Durante la 1GM, D’Annunzio diviene leader degli interventisti. Dopo la fine della guerra, occupa Fiume perché la considera una “vittoria mutilata”. Nel 1921 si avvicina al fascismo.

**La vita:**

**1863**: nasce a Pescara. Studia nel collegio Cicognini di Prato

A 16 anni pubblica la sua prima raccolta di versi “Primo vere”

**1881**: si trasferisce a Roma, dove studierà lettere e inizia la sua vita mondana

**1883**: sposa Maria Hardouin di Gallese e avranno 3 figli

Viene assunto nella redazione della “Tribuna” e inizia una relazione con Barbara Leoni

**1888**: scrive il romanzo “Il piacere”

**1890**: si separa dalla moglie e inizia a lavorare al Corriere di Napoli

**1895**: compie una crociera in Grecia che gli ispira la tragedia “La città morta”

Al ritorno del viaggio, incontra a Venezia Eleonora Duse con la quale inizia una intensa relazione sentimentale e intellettuale.

**1897**: viene eletto deputato nelle liste della Destra, ma poi passa alla Sinistra

**1898**: si trasferisce con la Duse in Toscana, nella villa della Capponcina

Si rifugia in Francia perché non poteva pagare i debiti.

Allo scoppio della 1GM, torna in italia e diventa un interventista e partecipa alla guerra

**1916**: ha un incidente di volo e perde l'occhio destro

**1919**-**20**: in segno di protesta per la vittoria mutilata occupa Fiume

**1921**: si ritira nella villa di Cargnacco

**1938**: muore

**Le opere:**

**Gli esordi tra Carducci e Verga:**

* **Primo vere (1879)**: ispirata alle “Odi barbare” di Carducci. I temi sono l’esaltazione della vita e della natura e l’abbandono all’istinto
* **Terra vergine (1882)**: il modello è Verga

**Il progressivo superamento dei modelli:**

* **Intermezzo di rime**: suscita uno scandalo per l’erotismo e quindi lo ristruttura col titolo Intermezzo
* **Isotta Guttadàuro**
* **Le novelle della Pescara**

**Nuove sperimentazioni:**

* **Il piacere (1889)**
* **Trionfo della morte**
* **Giovanni Episcopo L'innocente**
* **Elegie romane**
* **Poema paradisiaco**

**Sotto il segno di Nietzsche (il superuomo):**

* Il protagonista del **Trionfo della morte**, è un intellettuale appassionato di Wagner
* **Fuoco**: ha temi autobiografici come la relazione con Eleonora Duse e il culto per la musica wagneriana e il fascino decadente di Venezia.
* **Forse** **che sì forse che no:** ha temi del Superuomo e le passioni dell'autore come l’automobile e l'aeroplano

**La fase “notturna”:**

* **Notturno**: caratterizzato dall’assenza di una linea narrativa vera e propria e affidate al frammento, alle improvvise illuminazioni atte a cogliere il senso dell’ignoto al di là delle apparenze del reale.

**Il pensiero e la poetica:**

**Il “vivere inimitabile”:**

Partendo dall’assunto che la vita stessa deve diventare un’opera d’arte, lo scrittore mantiene al centro della sua visione il ruolo fondamentale della poesia.

L’arte deve essere considerata la via maestra da seguire e il poeta deve essere un guida per gli altri.

**Un arte “totale”:**

Nell’arte totale confluiscono sotto il segno della bellezza tutte le espressioni creative dell’uomo: la pittura, la musica e la poesia. Per questo nella **scrittura** **dannunziana** **coesistono** i più **disparati** **elementi** dovuto anche per lo **sperimentalismo**.

**La funzione dell’artista:**

Il poeta colloca al centro della sua arte il valore della bellezza.

I suoi personaggi si pongono in una dimensione superiore rispetto a quella quotidiana e le loro azioni sono sempre guidate dalla necessità di soddisfare il gusto estetico ignorando la civiltà borghese.

**D’Annunzio, Nietzsche e la figura del superuomo:**

**Esalta** le **doti** del **Superuomo** che però lui interpreta come **superiorità** **artistica**, che lo differenzia dagli uomini comuni collocandolo in una **posizione privilegiata nella società.**

**Il panismo:**

**L’uomo si fonde con la Natura** diventando un unico elemento, la Natura è la forza vitale che ingloba tutti gli esseri viventi.

**La lezione del simbolismo:**

**Leonardo da Vinci** è da D’Annunzio considerato il profetico **anticipatore** **dell’arte** **moderna**, ancorando la sua arte al sogno e superano i limiti del realismo, per concepire la Natura secondo un’ottica profeticamente simbolista.

D’Annunzio fonde queste suggestioni con quelle provenienti dal simbolismo francese per dare vita ad opere in cui la presenza degli elementi **simboli** è **preponderante**.

**Tecniche espressive:**

* Ricerca della raffinatezza musicale
* Nel lessico sono presenti numerose metafore, figure retoriche e tecniche riprese dalla musica del tempo
* La musicalità fa ricorso a termini preziosi ed eleganti.
* Particolare attenzione agli oggetti e al paesaggio

**Il piacere**

**La composizione:**

È il primo romanzo di D’Annunzio, uscito nel 1889

**La struttura e le forme:**

Lo sviluppo narrativo è molto elaborato, spezzato da frequenti digressioni sugli ambienti raffinati in cui è collocata la vicenda, abbandono delle scenografie urbane, feste, concerti, ecc. Vengono utilizzate parole straniere

Il tutto ben si adegua alla vita da esteta del protagonista, teso a ristabilire il valore supremo della bellezza.

**La trama:**

La storia di Sperelli è intrecciata tra due amanti: Elena, sensuale ed erotica, e Maria, romantica e pura.

Deluso da Elena, che lo abbandona per un altro, Sperelli cerca un amore simile. Trova Maria, condividendo arte e letteratura, ma durante un momento intimo grida il nome di Elena e Maria lo lascia. Nel tentativo di riconquistare Elena, Sperelli la invita a un'asta a Roma, ma lei si presenta con il marito attuale. Sperelli si rende conto di essere solo e la sua vita non lo ha appagato, seguendo un consiglio paterno: vivi la vita come un'opera d'arte, possiedi ma non farti possedere.

Una storia di desiderio, delusione e la scoperta della vuotezza di una vita vissuta come un'illusione.

**Andrea Sperelli (Il piacere)**

È un personaggio complesso, **attratto** dalla **bellezza** **esteriore** e dalla **ricerca** del **piacere**, ma insieme in preda a una sorta di **malinconia** e **insoddisfazione** **interiore**. Lui è al di **fuori** della **morale** **comune**.

Per lui vivere la bellezza signific**a non lasciarsi trascinare** dalla corrente di **mediocrità** che **attraversa la sua epoca** (trionfo borghese). Il suo **valore di riferimento** è la **pura** **bellezza**, ricercata in tutte le manifestazioni della vita.

**Canto novo**

**La composizione:**

È una raccolta di poesie pubblicata nel 1882. È **dedicata** ad **Elda** **Zucconi**, il primo amore dell’autore. Dopo diverse rielaborazioni, il poeta **alterna** **celebrazione** della **sensualità** e **toni** **intimistici**.

**La struttura e le forme:**

**Prima raccolta:** comprende 63 componimenti, suddivisi tra sonetti e rime “barbare

**Seconda pubblicazione:** comprende 27 componimenti suddivisi in due canti: “Il Canto del Sole” e “Canto dell’Ospite”.

**Edizione definitiva:** maggiore presenza degli elementi astratti e simbolici ci sono suggestioni del pensiero di Nietzsche.

**I contenuti:**

Il tema principale è la **fusione** **panica** con la **Natura**.

**O falce di luna calante (Canto novo)**

La poesia celebra la pace notturna dopo la giornata appena trascorsa e piena di emozioni e sensazioni piacevoli.

Il poeta si rivolge celebrando alla luna che illuminano le acque del mare e accompagna i sogni degli uomini.

**Laudi**

**La composizione:**

La **poesia** **dannunziana** è caratterizzata da un **trionfante** **vitalismo**. D’Annunzio mirava a proporsi come “**campione di una rinascenza eroica**”, costruendo un modello di poesia che afferma la “gioia”, la **conquista del mondo da parte di una nuova umanità pagana.**

**La struttura:**

Il progetto iniziale prevedeva **7 libri** definiti coi nomi delle stelle che formano la costellazione delle **Pleiadi**.

**I contenuti:**

D’Annunzio pubblica soltanto:

* **Maia**
* **Elettra**
* **Merope**

**Alcyone**

**La composizione:**

Comprende 88 liriche composte tra il 1899 e il 1903

**La struttura:**

Il filo conduttore è il trascorrere dell’estate: dallo splendore dell’inizio al lento arrivo dell’autunno.

I periodi sono strutturati secondo un andamento ritmico musicale.

**I contenuti:**

* Alcyone si apre con un proemio, che stabilisce il superamento dei temi trattati nei libri precedenti
* Seguono 5 sezioni esaltanti la forza e la gioia vitale

**La pioggia nel pineto (Alcyone)**

Due amanti si trovano improvvisamente sorpresi da un temporale nel bosco. La pioggia crea suoni diversi a seconda di dove cade, tra rami folti e meno folti, tra alberi di diverse strutture. Il suono della pioggia diventa una sorta di orchestra che copre tutti gli altri rumori della natura. I due amanti si immergono piacevolmente in questa esperienza, fondendosi con la natura.

La forte pioggia fa cessare gli altri suoni della natura, creando una metamorfosi in cui diventano tutt'uno con essa, esprimendo il concetto di **panismo**. Il **tema** dell'**amore leggero** e **fugace** emerge, sottolineando che i **momenti d'amore possono essere intensi ma non eterni.**

**Notturno**

**La composizione:**

È una raccolta di frammenti scritti quando lo scrittore si trovava in una condizione di momentanea cecità per la perdita della funzionalità dell’occhio destro.

**La struttura e le forme:**

Ha uno stile essenziale e asciutto e ha uno stile spesso fondato su periodi brevi e spezzati

**I contenuti:**

Riflessione sulla vita e sulla morte che lui sente più vicina a causa della morte dell’amico Giuseppe Miraglia. La ricerca del piacere deve venire da stimoli naturali e non artificiali come la droga.

**Prima offerta (Notturno)**

Racconto dell’angoscia e la solitudine del poeta dopo l’incidente dell’aereo. I ricordi arrivano come flash e scompaiono con la stessa velocità. D’Annunzio conclude con il ricordo doloroso del suo amico Miraglia che morì in battaglia.